

I poderi del Mulinaccio

Numero Scheda: E017

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

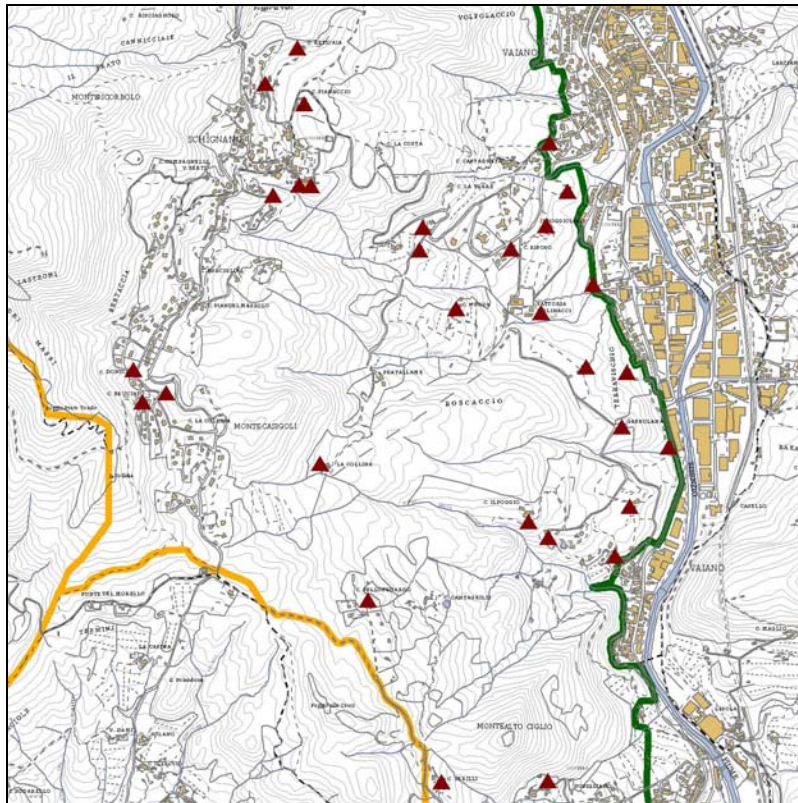
Comune: Vaiano

Denominazione: -

Area Protetta: Anpil Monteferrato

Località: -

Altre denominazioni: Podere Nuovo del Mulinaccio, Podere Ragnaia o Mulino all'Americana, Strada, Masso all'Anguilla, Apparita, Belvedere, Terravistio, Buzzotto, Poggiale, Grisciavola, Poggio I, Poggio II, Collina, Bellosguardo, Serilli, Tafanaia, Solano, Fonte a Solano, Bruceto I, Bruceto II, Casedoniche, Gabbiana, Palagio, Palagio-Sacchi, Pianaccio, Case, Villa, Piani, Casi I, Casi II, Casanuova, Riposo, Granchiaia, Poggiolino, Campo al Castagneto, Colombaia, Mulino del Vado.



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il Podere di Casi 2 visto dalla strada di mezzacosta che conduce a Pratallame e alla Collina.
Data: 28/04/2006



Descrizione: Il Podere di Casi 2.
Data: 28/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017



Descrizione: Il Podere di Casi 2 visto dalla Via Nova per Schignano con i caratteristici cipressi.
Data: 28/04/2006



Descrizione: Il Podere Belvedere visto dalla Strada del Masso all'Anguilla, prima dei restauri ancora in corso.
Data: 1999

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017



Descrizione: Il Podere Belvedere, il corpo principale prima dei restauri ancora in corso.
Data: 1999



Descrizione: Il Mulino all'Americana all'estremo limite dell'Anpil del Monteferrato.
Data: 2001



Descrizione: Il Mulino all'Americana, dettaglio dell'acquedotto e del vano ruota.
Data: 2001

Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: Il Borgo del Palagio a Schignano.

Data: 1920.

Riferimento bibliografico\archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografica della Val di Bisenzio, Il Palagio.



Descrizione: Il Podere Casanova subito sopra la Villa del Mulinaccio.

Data: 1985

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato "Rodolfo Mengoni".



Descrizione: Il Podere di Casi II (ex chiesa di San Leonardo a Casi), all'epoca di costruzione della Via Nova per Schignano.

Data: 1965

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato "Rodolfo Mengoni".



Descrizione: La casa colonica del Podere detto Il Frullino, uno degli ultimi creati, e subito sotto la Villa del Mulinaccio.

Data: 1910

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato "Rodolfo Mengoni".

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017

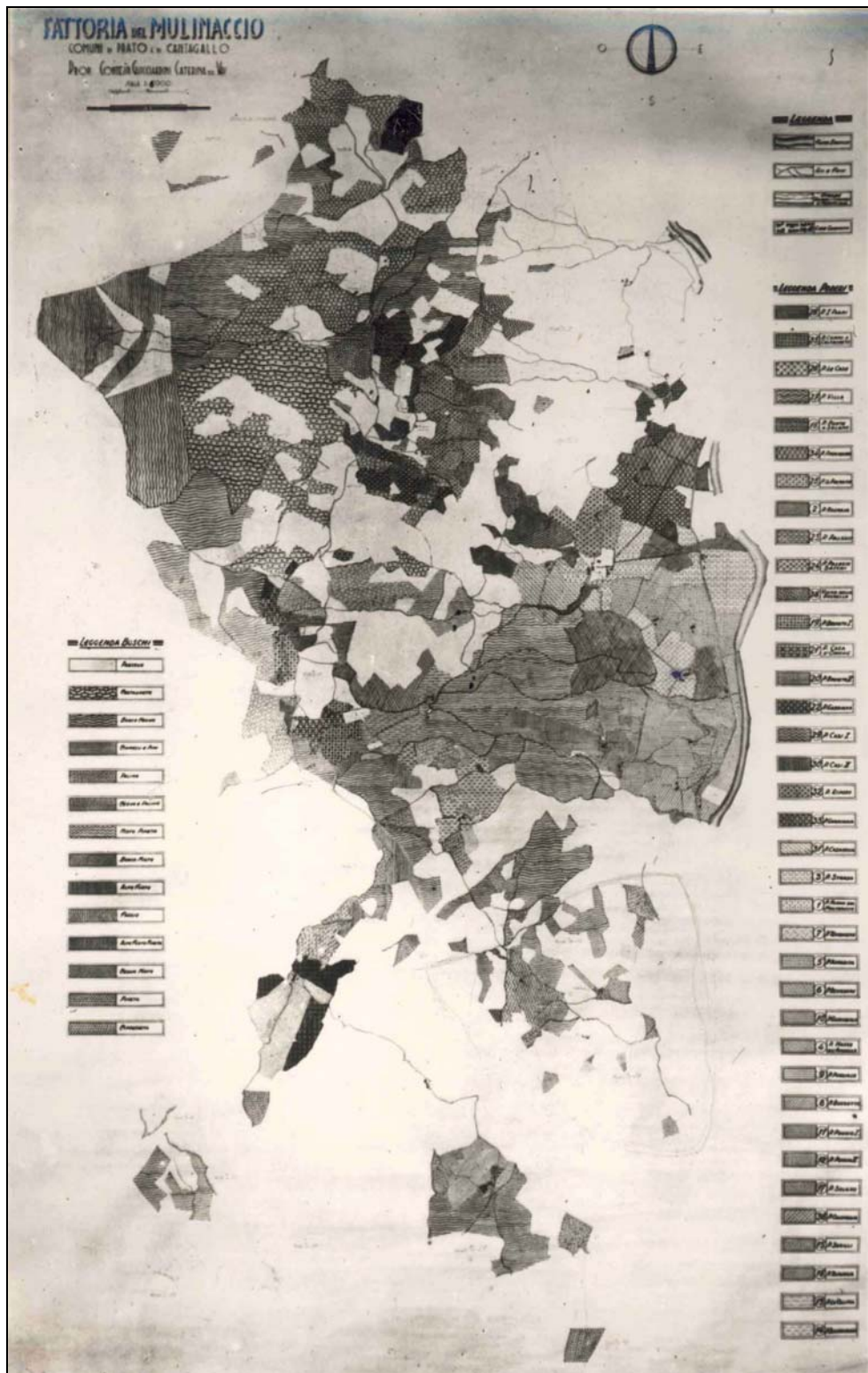


Descrizione: Podere di Granchiaia.

Data: 1985.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato "Rodolfo Mengoni".

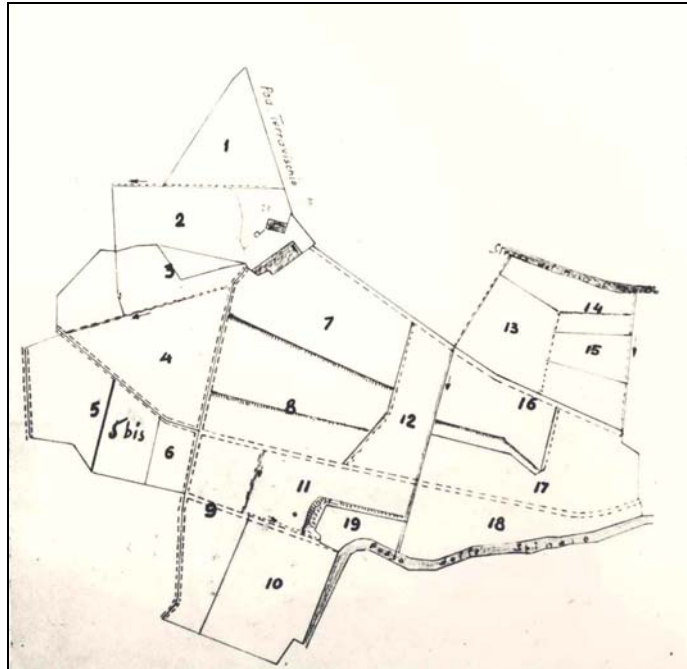
Cartografia Storica



Descrizione: Cartografia con rappresentazione di tutti i possedi della Villa e Fattoria del Mulinaccio.
Data: Anni Quaranta del Novecento circa.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017

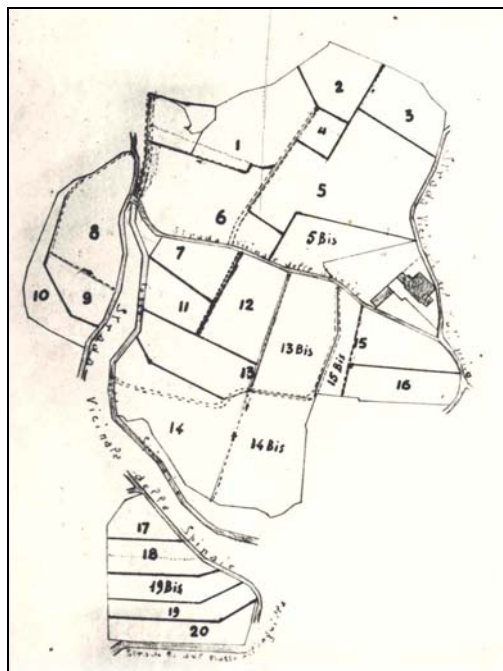
Riferimento bibliografico\archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografica della Val di Bisenzio, Libretto dei Poderi della Fattoria del Mulinaccio.



Descrizione: Cartografia del Podere denominato Belvedere, poco a sud della Villa e Fattoria del Mulinaccio.

Data: Anni Quaranta del Novecento circa.

Riferimento bibliografico\archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografica della Val di Bisenzio, Libretto dei Poderi della Fattoria del Mulinaccio.



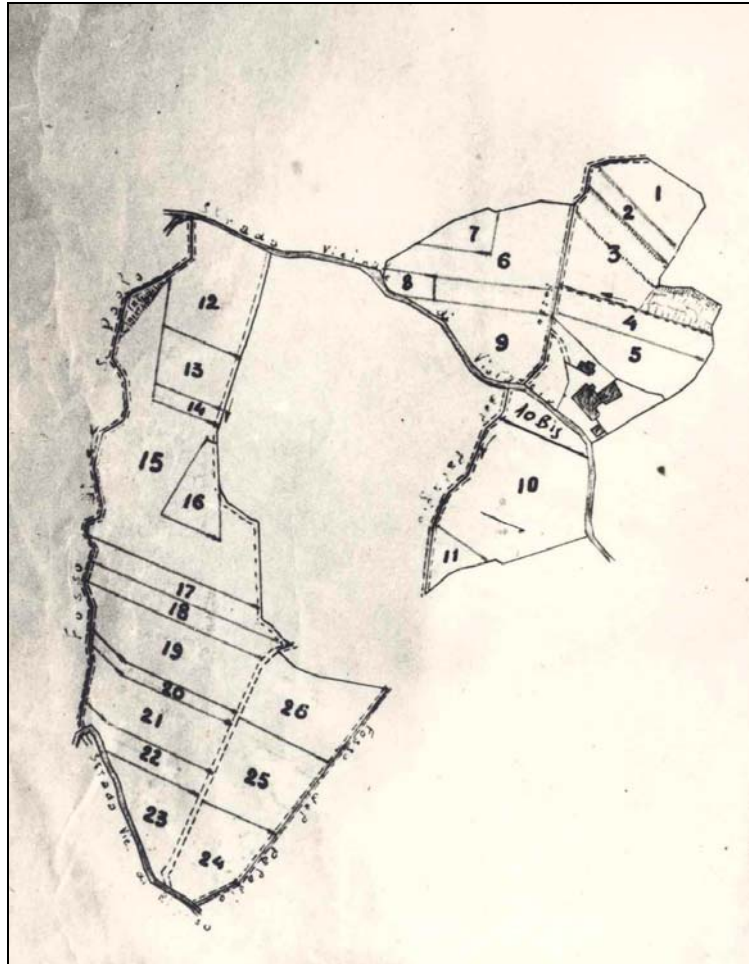
Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017

Descrizione: Cartografia del Podere denominato Casanova, poco ad ovest della Villa e Fattoria del Mulinaccio.

Data: Anni Quaranta del Novecento circa.

Riferimento bibliografico\archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografica della Val di Bisenzio, Libretto dei Poderi della Fattoria del Mulinaccio.



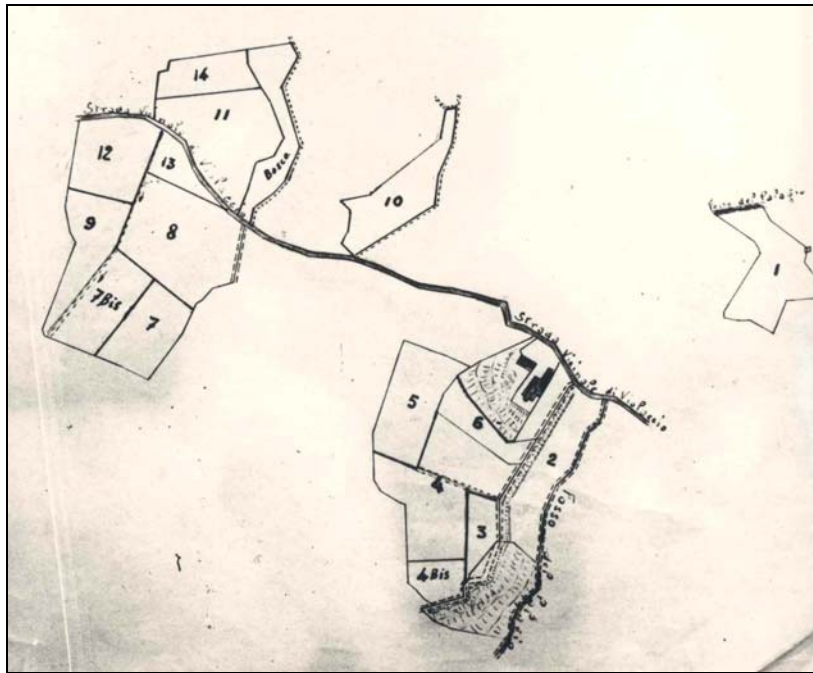
Descrizione: Cartografia del Podere denominato Casi I, poco a nord della Villa e Fattoria del Mulinaccio.

Data: Anni Quaranta del Novecento circa.

Riferimento bibliografico\archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografica della Val di Bisenzio, Libretto dei Poderi della Fattoria del Mulinaccio.

Provincia di Prato

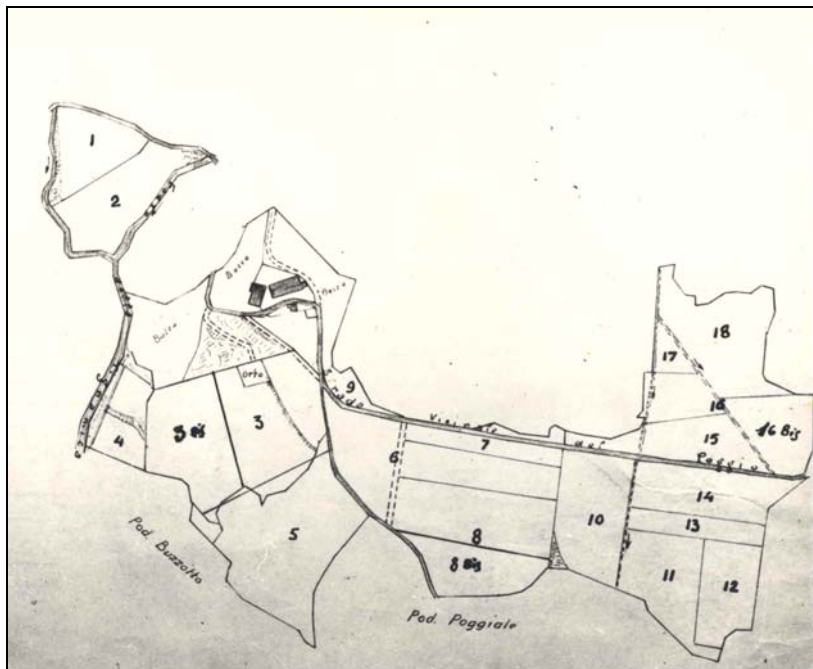
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017



Descrizione: Cartografia del Podere denominato Casi II, poco a nord della Villa e Fattoria del Mulinaccio.

Data: Anni Quaranta del Novecento circa.

Riferimento bibliografico\archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografica della Val di Bisenzio, Libretto dei Poderi della Fattoria del Mulinaccio.

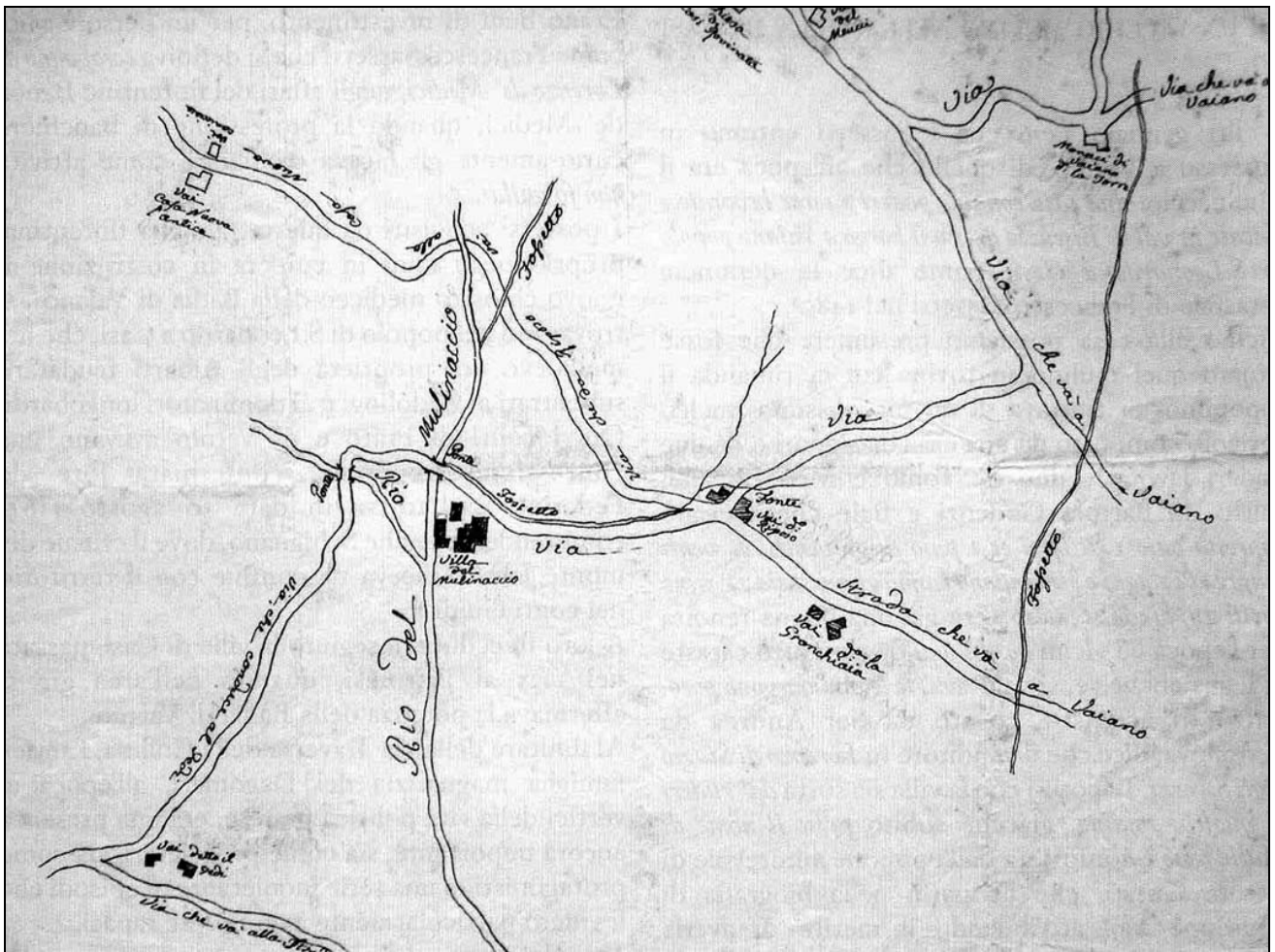


Descrizione: Cartografia del Podere denominato Grisciavola, a sud della Villa e Fattoria del Mulinaccio.

Data: Anni Quaranta del Novecento circa.

Riferimento bibliografico\archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografica della Val di Bisenzio, Libretto dei Poderi della Fattoria del Mulinaccio.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017



Descrizione: La Villa del Mulinaccio ed alcuni dei poderi limitrofi: la Casa Nuova (Casanova), Granchiaia, Podere Belvedere (detto il Fedi), Podere di Riposo.

Data: Settecento

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Prato, Vai Rurale 740, Carta Settecentesca.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017

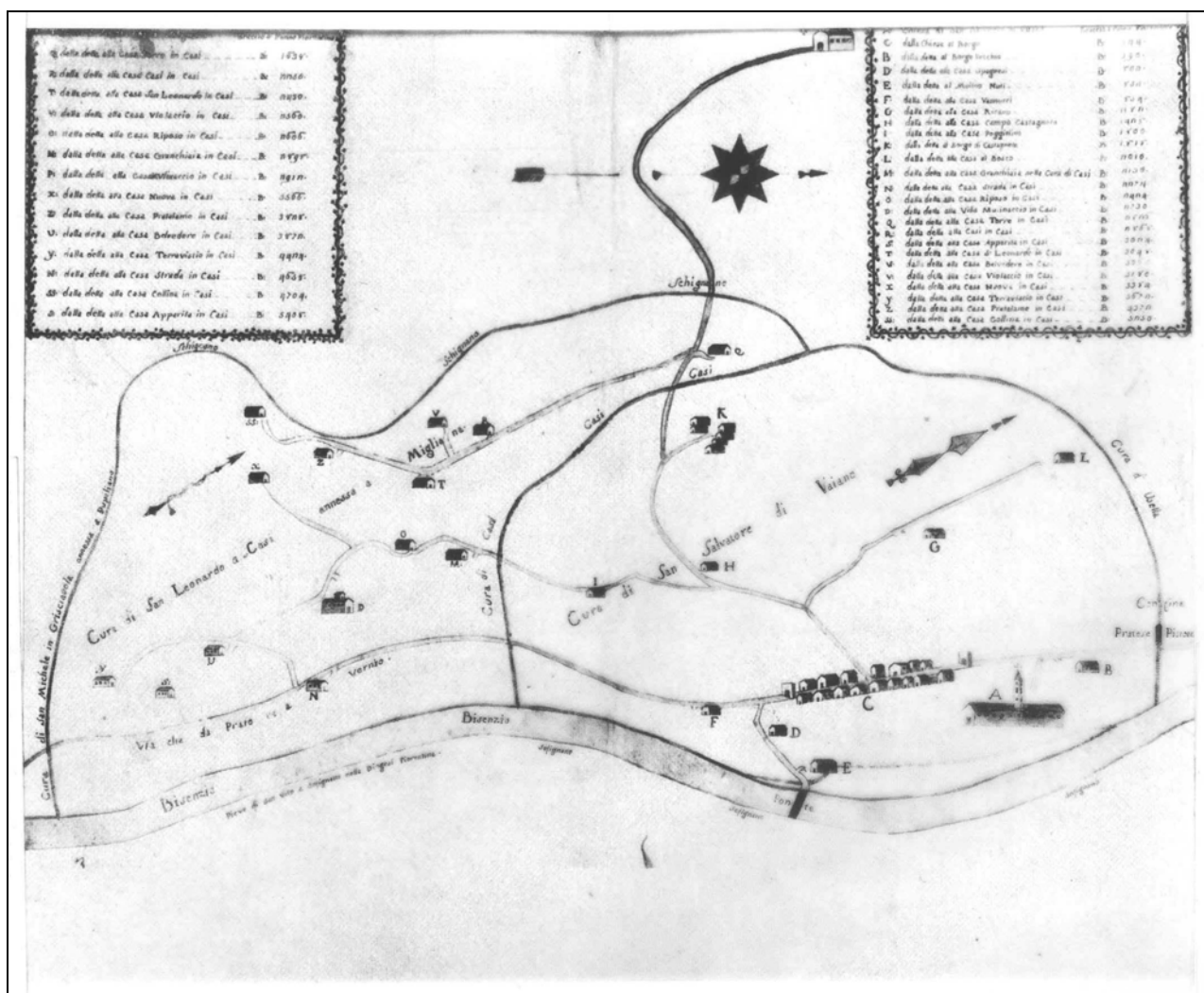


Descrizione: La zona del Mulinaccio.

Data: Prima metà dell'Ottocento

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Catasto Generale Toscano - Mappe - Prato - 2. Estratto da Progetto CASTORE della Regione Toscana.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017



Descrizione: Pianta della sponda destra del Bisenzio. Sono ben visibili numerosi poderi della Fattoria del Mulinaccio, oltre alla villa.

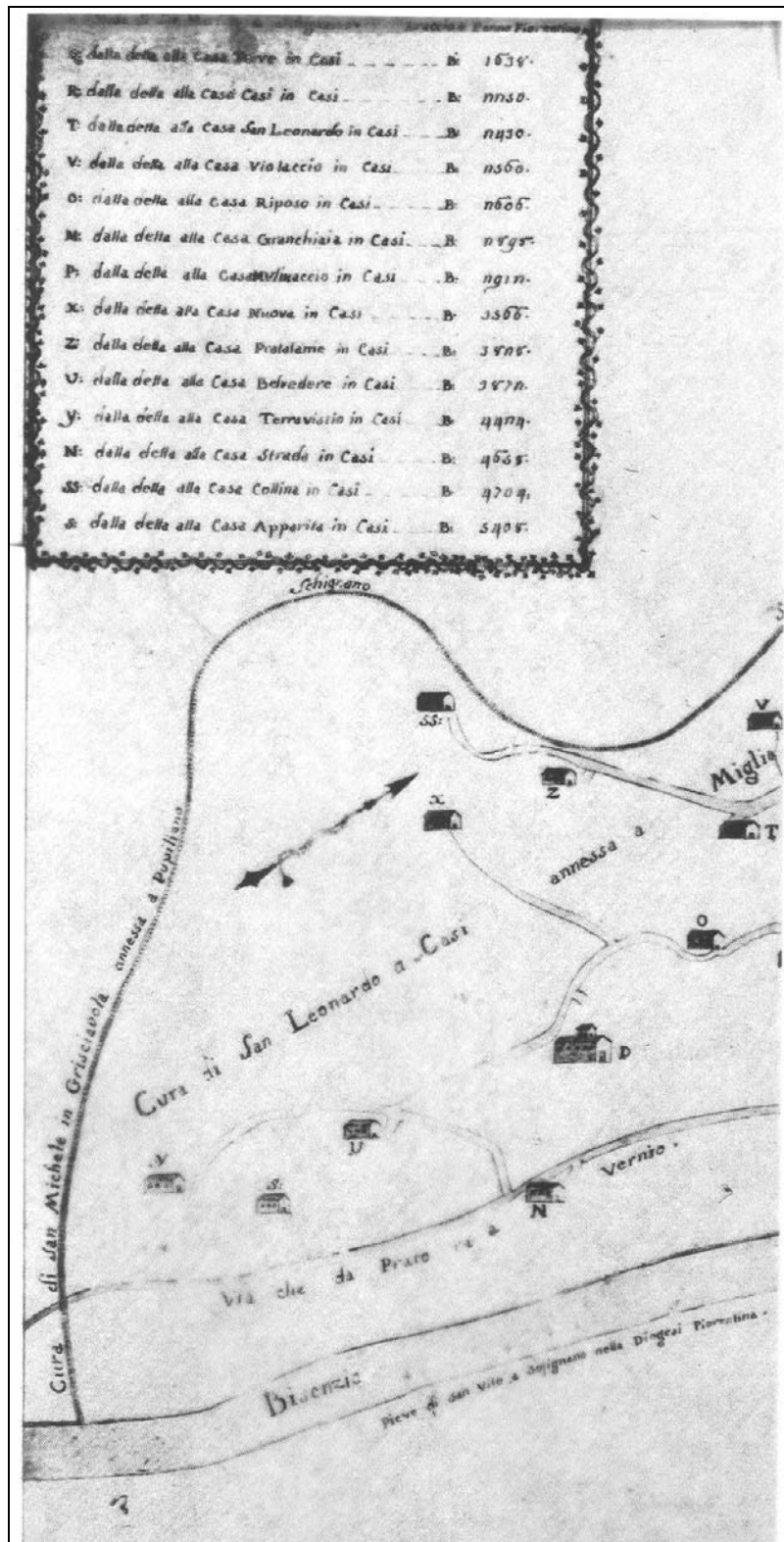
Data: 1784 circa.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Acquisti e Doni, n. 185, Acquisto Piccolellis-Ricci.

Carta estratta da Renzo Fantappiè (a cura di), "Le carte del Monastero di San Salvatore di Vaiano", Biblioteca dell'Archivio Storico Pratese, Prato, 1984.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017



Descrizione: Pianta della sponda destra del Bisenzio: dettaglio.

Data: 1784 circa.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Acquisti e Doni, n. 185, Acquisto Piccolellis-Ricci.

Carta estratta da Renzo Fantappiè (a cura di), "Le carte del Monastero di San Salvatore di Vaiano", Biblioteca dell'Archivio Storico Pratese, Prato, 1984.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Struttura per l'Agricoltura/Struttura della Produzione

Descrizione:

Si prendono in esame i poderi della Fattoria del Mulinaccio, disseminati qua e là in modo isolato per tutta l'Area Protetta del Monteferrato, da Prato a Vaiano, o in aggregati edilizi come ad esempio al Palagio a Schignano.

I poderi della fattoria negli anni Quaranta del Novecento erano: Podere Nuovo del Mulinaccio, Ragnaia (quello che un tempo era stato il Mulino all'Americana), Strada, Masso all'Anguilla, Apparita, Belvedere, Terravistio, Buzzotto, Poggiale, Grisciavola, Poggio I, Poggio II, Collina, Bellosguardo, Serilli, Tafanaia, Solano, Fonte a Solano, Bruceto I, Bruceto II, Casedoniche, Gabbiana, Palagio, Palagio-Sacchi, Pianaccio, Case, Villa, Piani, Casi I, Casi II, Casanuova, Riposo, Granchiaia, Poggolino, Campo al Castagneto, Colombaia.

Oltre ai poderi erano proprietà della fattoria anche il Mulino del Vado a Schignano, la Vigna della Rossella, la Vigna della Pescaiola, la Vigna della Granchiaia.

Tipologia edilizia: Casa Colonica

Edificazione:

Varie epoche.

Stato di conservazione:

Variabile.

Da ben conservato a stato di rudere in abbandono (es. Poggio dei Migliorati), ad inesistente (Podere La Strada).

Note storiche:

Superato il ponte sul Fosso della Tignamica, soprastrada parte la Via del Masso all'Anguilla, chiamata dagli abitanti della Tignamica "strada del Vaj", a ricordo della famiglia che ha segnato la fortuna della Villa del Mulinaccio.

<I Vaj acquisirono nel 1661 il primo nucleo della proprietà che nei secoli seguenti dette vita ad una grande fattoria. Si diceva che nel Novecento attraversassero con le loro proprietà tutta la sponda destra del versante dell'Appennino pratese, da Galceti (con i beni dei Geppi) a Vaiano, da Usella a Luicciana, fino al confine bolognese, oltre Roti (considerando i beni della moglie di Ferdinando, nata contessa Guicciardini). A Prato era uso dire, quando ci si trovava di fronte a spese che non ci si potevano permettere: "non abbiamo mica i soldi del Vaj". Nell'immaginario collettivo questa famiglia era uno status symbol per commisurare il massimo del successo e della stabilità economica.

Fino agli anni quaranta del Novecento i poderi della Fattoria del Mulinaccio erano ben trentasei e, salvo alcuni disseminati nei territori di Prato e di Cantagallo, la maggior parte si distendeva sul versante destro del Bisenzio, nell'attuale Comune di Vaiano.

Tra gli ultimi creati vi erano quelli de La Ragnaia e del Masso all'Anguilla. Altri poderi erano Casanuova, poco sopra la villa, La Strada, lungo la via maestra e con la stazione di monta taurina, L'Apparita, Grisciavola, Granchiaia, Poggolino e Colombaia. Sulla strada di mezzacosta che domina la bassa valle si succedevano i poderi di Casi I 1 e 2 e La Collina.

Sarà bene soffermarsi sul Podere di Casi II, dov'era la chiesa dedicata a San Leonardo. La chiesa di Casi era nata prima di quella di San Martino a Schignano e fu possesso degli Alberti fino agli ultimi anni del XII secolo: nel frattempo era stata fondata la Badia di Vaiano, ma i pastori ed i contadini del Popolo di Casi continuavano ad andare a messa nella chiesetta intitolata al santo che apparteneva alla nobiltà franca e si festeggiava il 6 novembre di ogni anno. Nei pressi della chiesa, protetto dagli alti cipressi, secondo la consuetudine, era situato un piccolo cimitero.

Alla fine del Settecento fu consacrata ed il complesso entrò a far parte dei possedimenti della fattoria del Mulinaccio: fu allora che avvenne la trasformazione in edificio colonico assumendo il nome di Podere di Casi 2.

Anche a Schignano erano numerose le case coloniche del Mulinaccio (Bruceto 1 e 2, Casedoniche, Gabbiana, Il Pianaccio, Case e La Villa), oltre ai numerosi alloggi che i Vaj affittavano ai pigionali.

Profondamente trasformato appare oggi il nucleo del Palagio nel quale erano compresi due poderi dei Vaj (Palagio e Palagio Sacchi). Il toponimo Palagio deriva da "palatium" e fa pensare ad un insediamento medievale che sappiamo di origine ecclesiastica sia per la proprietà (che apparteneva al Capitolo di Prato),

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: I poderi del Mulinaccio - E017

sia per la presenza qui della casa dei Targetti, famiglia che comprendeva i personaggi più istruiti di Schignano e che annoverava tra gli antenati un arcivescovo di Firenze.

All'estremo confine dell'attuale Comune di Vaiano troviamo altri due poderi dei Vaj: Bellosguardo e Serilli, nei cui pressi era stata aperta una cava di pietra (attiva dal 1950 al 1958), trasportata mediante una teleferica a carrelli fino alla strada principale, in località La Tignamica.

Percorrendo la strada del Masso all'Anguilla, in direzione della Villa del Mulinaccio si incontravano le case coloniche di Buzzotto e di Poggiale. In posizione dominante resta il Poggio dei Migliorati che prende il nome della famiglia che in seguito lo vendette ai Vaj, i quali vi ricavarono due poderi (Poggio 1 e 2).

Continuando questo percorso il paesaggio diventa di una suggestione unica: d'improvviso, superata la vegetazione, gettando lo sguardo a valle la vista si apre su Vaiano e sul versante della Calvana, lasciando il Boscaccio alle spalle. Dopo aver incontrato le coloniche di Terravistio e di Belvedere si giunge al Mulinaccio. E' facile immaginare che la località facesse riferimento alla presenza di un mulino idraulico, in stato di degrado, cosa che avrebbe dato origine al toponomimo.

Sotto la villa con fattoria, attorno al 1910, fu costituito il Podere Nuovo del Mulinaccio più conosciuto come Il Frullino per l'impianto di lavorazione della sansa di olive che un tempo era ospitato in uno degli edifici di questo complesso.

Dalla sua creazione il podere fu sempre condotto dalla famiglia Mengoni. Scendendo per la viottola (la Via del Mulinaccio) che collegava il Frullino direttamente alla strada maestra, attraversiamo un bel ponticello, con il piano pavimentale sostenuto da una grande volta in mattoni, oggi in parte diruto a causa del passaggio di un mezzo pesante, forse un carro armato, nell'ultima fase della seconda guerra mondiale. Esso ci conduce al Mulino all'Americana.

Si trattava di uno dei rari esempi di impianto molitorio azionato dalla forza dell'acqua che, dopo aver percorso un suggestivo acquedotto ad archi in pietra e mattoni, giungeva nelle cassette di una ruota di dodici metri di diametro, disposta verticalmente.

Una bella volta a crociera con capitelli in pietra serena e mattoni dipinti copriva il "locale macchine", nel quale avveniva la distribuzione del movimento alle tre macine poste nei mezzanini.

Protetto dal rito del quadrato magico la cui iscrizione "sator, arepo, tenet, opera, rotas", dall'oscuro ed incerto significato, troneggia sulla parete di levante dell'interrato, era gestito dal mugnaio Onorato Lotti ed apparteneva alla fattoria del Mulinaccio.

Era stata la capacità innovativa di Giuseppe Vaj, nella seconda metà dell'Ottocento, che aveva concepito una simile meraviglia della meccanica, con una ruota all'estremità del cui albero "è fissata una ruota grande dentata di ferro fuso, la quale trasmette il movimento ad un albero orizzontale portante un rocchetto di ferro fuso, ed una ruota di ferro fuso ad angolo con dentatura di legno.

Detta ruota ad angolo trasmette il movimento all'albero verticale portante un rocchetto di ferro fuso ad angolo, ed una ruota grande orizzontale di ferro con dentatura di legno. Detta ruota orizzontale trasmette il movimento ai tre alberi con rocchetto di ferro fuso, i quali portano direttamente il movimento alle macine". L'impianto fu dismesso nel 1929 e Primo Mengoni ricorda che, proprio nell'inverno di quell'anno, una nevicata eccezionale aveva imbiancato tutta la Val di Bisenzio: "dalla gran neve non c'era più acqua nei fossi e mi ricordo che al Mulino all'Americana arrivarono il sottofattore del Mulinaccio Vincenzo Bagnai insieme ad Onesto Grossi e poi ad un altro operaio che noi chiamavamo "Collino". Si misero all'opera con Nandino, Italo e Rinaldo Lotti per smantellare la ruota del mulino". Quella fu la triste fine di un impianto particolare che, per complessità, sicuramente aveva creato non pochi problemi, sia nella manutenzione della meccanica che della derivazione idraulica.

Ritornando verso la Villa del Mulinaccio e proseguendo sulla strada del Masso all'Anguilla si giunge in località Riposo, dove si trovava il podere omonimo davanti ad un bel tabernacolo. Qui la strada si fa erta e suggerisce di fermarsi davanti all'edicola di forma settecentesca, che accoglie una grande croce penitenziale contornata da simboli che evocano la passione e la crocifissione di Cristo>(1).

Dunque, ben 36 poderi nel Novecento: Podere Nuovo del Mulinaccio, Ragnaia (quello che un tempo era stato il Mulino all'Americana), Strada, Masso all'Anguilla, Apparita, Belvedere, Terravistio, Buzzotto, Poggiale, Grisciavola, Poggio I, Poggio II, Collina, Bellosguardo, Serilli, Tafanaia, Solano, Fonte a Solano, Bruceto I, Bruceto II, Casedoniche, Gabbiana, Palagio, Palagio-Sacchi, Pianaccio, Case, Villa, Piani, Casi I, Casi II, Casanuova, Riposo, Granchiaia, Poggiolino, Campo al Castagneto, Colombaia. Oltre ai poderi erano proprietà della fattoria anche il Mulino del Vado a Schignano, la Vigna della Rossella, la Vigna della Pesciola, la Vigna della Granchiaia.

(1). Citazioni estratte da: Cinzia Bartolozzi, "Vaiano – Toponomastica, Industria del lungofiume, Agricoltura collinare", Provincia di Prato, 2004.

Per approfondimenti si veda:

- Cinzia Bartolozzi - Annalisa Marchi, "Il Mulinaccio in Val di Bisenzio, storia della villa e fattoria : ambienti, tecniche, memoria", Firenze, 2004.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Presso il Podere del Poggiale ed il Poggio dei Migliorati si segnalano alcuni esemplari notevoli di roverella.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

Variabile.

Gli edifici sono proprietà privata, pertanto non fruibili.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, numerosi edifici individuati nella tavola QC 11C "I documenti materiali della cultura" come "Il territorio rurale - Case Coloniche".
- Podere Bellosguardo: edificio individuato con il numero 45 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Vaiano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".
- Podere Cantagrilli: edificio individuato con il numero 46 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Vaiano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".
- Podere La Collina: edificio individuato con il numero 48 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Vaiano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".
- Podere Il Poggiolino: edificio individuato con il numero 53 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Vaiano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".
- Podere Casi II: edificio individuato con il numero 57 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Vaiano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".
- Podere Casedoniche: edificio individuato con il numero 58 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Vaiano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".
- Podere Mulino all'Americana: edificio individuato con il numero 59 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Vaiano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".
- Podere L'Apparita: edificio individuato con il numero 60 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Vaiano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".
- Numerosi edifici individuato nel PTC del Monteferrato.

Riferimenti bibliografici:

- AA. VV., "Guida al territorio della Comunità Montana della val di Bisenzio e Montemurlo Alto", 1994.
- Cinzia Bartolozzi-Annalisa Marchi, "Il Mulinaccio in Val di Bisenzio Storia di Villa e Fattoria, Ambienti Tecniche memoria", Comune di Vaiano, 2004.
- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.
- Cinzia Bartolozzi, "Vaiano – Toponomastica, Industria del lungofiume, Agricoltura collinare", Provincia di Prato, 2004.

Nessuna parte di questa scheda può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.